

# Lavoro, casa e previdenza i nodi ancora da risolvere

**Tremila emendamenti** da annullare in quarantotto ore  
Pd e Pdl cercano un accordo ma **litigano sulle spiagge**

RAFFAELLO MASCI  
ROMA

**T**remila emendamenti da sbaraccare in 48 ore. Questo è l'obiettivo che i partiti della maggioranza si sono dati per evitare che la legge di stabilità si impantani già in Commissione. Ieri si sono alzate voci autorevoli per sollecitare un accordo e da subito si sono messi al lavoro i due relatori della legge, Giorgio Santini del Pd e Antonio D'Alia del Pdl. «Su casa, pensioni, cuneo fiscale e politiche per la crescita, un accordo nella maggioranza è alle porte» dice Santini, ex sindacalista, abituato a trattative anche estenuanti. E così la massa sterminata degli emendamenti (3.093) subirà entro martedì una severa sforbiciata. «Molti emendamenti - continua Santini - sono palesemente inammissibili, altri sono doppiati, altri ancora possono essere riassorbiti. Ma soprattutto c'è il criterio di mantenere la legge a saldi invariati a fornire una comune terreno di intesa».

## CRESCITA

L'obiettivo è comune ai partiti della coalizione. L'ammontare delle risorse li divide. Il Pd propone a questo riguardo quattro linee di intervento. La prima è quella dell'ampliamento del fondo di garanzia da parte dello Stato per consentire al sistema cre-

ditizio di aprire più generosamente la borsa a vantaggio delle aziende. La seconda è l'allentamento del patto di stabilità per i comuni virtuosi. La terza è simile alla seconda e consentirebbe ai comuni di non conteggiare nel patto di stabilità i fondi destinati a cofinanziare i progetti sostenuti dai fondi strutturali europei. Infine - ed è la novità di questa legge di stabilità - ci sarebbe la costituzione di una «piattaforma strategica di garanzia» in capo alla Cassa depositi e prestiti, che permetterebbe una vasta mobilitazione di risorse. Per esempio: i debiti delle P.a. potrebbero essere più facilmente restituiti se una parte lo Stato li eroga direttamente e un'altra parte li dà la Cassa con un fondo di garanzia pubblico. La «piattaforma - dice Santini - attraverso un'a garanzia di 5-600 milioni potrebbe produrre finanziamenti per 5-6 miliardi».

## SPIAGGE

Parliamo sempre di crescita, ma prendendo il tema più alla larga. Anche il Pdl è d'accordo per un robusto pacchetto per la crescita, ma

mentre la proposta del Pd prevederebbe coperture per 2,5 miliardi, il Pdl punta in alto e chiede almeno 4-5 miliardi in più. Come? Rotamando le cartelle esattoriali, estendendo le gare della Cosip agli enti locali ma - soprattutto - vendendo gli stabilimenti balneari e prolungando le concessioni delle spiagge. Su questo punto si potrebbe rompere, anche se

l'ostacolo potrebbe essere accantonato da un problema di costituzionalità: le spiagge sono «beni vivi» di per sé non alienabili.

## LAVORO

Un altro terreno comune sono le norme riasunte sotto l'espressione «cuneo fiscale». Tutti vogliono il taglio ma le scuole di pensiero nel merito divergono: più soldi a chi è più povero, quindi concentrazione dei benefici nella fascia che sta sotto i 28 mila euro lordi l'anno, (Pd). Soldi sì ma sulla base della produttività, si premiano cioè i redditi bassi ma soprattutto chi fa meglio e produce di più (Pdl). Un accordo, beninteso è possibile: lo stanziamento per questa voce è di 1,7 miliardi.

## PREVIDENZA

Le pensioni oltre tre volte il minimo (circa 1500 euro lordi) erano state bloccate da Monti fino a dicembre di quest'anno. Ora si tenta di trovare un accordo sul nuovo sistema di indicizzazione che sarà del 100% dell'inflazione fino a 3 volte il minimo, del 90% oltre a 3-4 volte, del 75% oltre 5-6 volte, e del 50% per quelle ancora più ricche. Il Pdl propone di non bloccare nessuna pensione oltre una certa età. Tutti concordano sul contributo di solidarietà delle pensioni alte, ma sopra i 90 o sopra i 150 mila euro?

## CASA

Per il Pdl è la questione delle questioni: l'Imu sulla prima casa fatta uscire dalla porta non deve rientrare dalla finestra. La nuova tassa comunale sugli immobili si chiamerà Trise e sarà costituita da Tari più Tasi. La Tari è l'imposta sull'immondizia: tanto si spende tanto si paga. Il problema è semmai la Tasi: con la vecchia Imu c'era una franchigia sulla prima casa di 200 euro più 50 euro a figlio. Questa franchigia ora sparisce. Il Pd la vorrebbe ripristinare, il Pdl mette un tetto all'imposta: i comuni non devono far pagare più di quanto è stato pagato nel 2013, e il 10% in meno dal 2015. Franchigia e taglio insieme non si possono avere: la trattativa è su questo.

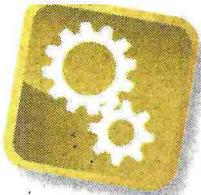
## Mediazione

I due relatori della Legge di stabilità D'Alia (Pdl) e Santini (Pd) hanno 48 ore di tempo per trovare una mediazione tra i due partiti principali della maggioranza ed evitare la carica degli oltre 3000 emendamenti presentati. Nella foto, il premier Letta con il vicepremier Alfano



DANIELE SCUDIERI / IMAGOECONOMICA

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.